Un altro decisivo contributo alla distensione

Firmato ieri il primo trattato concluso fra i due stati tedeschi

Esso regola il traffico stradale, ferroviario e fluviale fra la RDT e la RFT - Il 3 giugno i ministri degli Esteri delle grandi potenze firmeranno l'accordo quadripartito per Berlino - Seguirà l'inizio di un altro negoziato RFT-RDT per un trattato generale che normalizzi i rapporti fra i due Stati

BERLINO, 26.

Un altro passo è stato compiuto oggi sulla strada della distensione europea: a Berlino democratica è stato firmato il primo trattato di Stato negoziato e concluso fra la RFT e la RDT. Protagonisti della cerimonia i due uomini di governo che lo avevano negoziato: per la Repubblica federale il segretario di Stato Egon Bahr e per la Repubblica democratica dal segretario di Stato Michael Kohl.

Il trattato firmato oggi regola il traffico stradale, ferroviario e fluviale fra i due Stati tedeschi. La firma è avvenuta esattamente a mezzogiorno. Egon Bahr ha dichiarato ai giornalisti: « La storia registrerà questo come il primo trattato sottoscritto dalle due parti sulla base della loro propria responsabilità ». A giudizio del rappresentante di Bonn il trattato ha tre obiettivi: dare un solido inquadramento alle questioni del traffico fra le due parti; migliorare le condizioni delle persone interessate; aprire la porta a ulteriori contatti fra i due governi.

Da parte sua, anche Michael Kohl ha sottolineato l'importanza della cerimonia di oggi ed ha dichiarato che la RDT continuerà a controllare il traffico ferroviario e fluviale a Berlino ovest, come è avvenuto dalla fine della guerra. Kohl ha detto: « Questo primo trattato di Stato (...) dimostra che cosa è possibile fare quando vi è buona volontà da ambo le parti. Il trattato conferma l'uguaglianza sovrana degli Stati, il che torna a vantaggio di tutti gli interessati ».

Prima di questo ultimo incontro Kohl ha consegnato al rappresentante di Bonn una lettera nella quale il governo della RDT si dichiara pronto a discutere la questione di un negoziato generale inteso a normalizzare, attraverso un trattato, i rapporti fra i due Stati tedeschi. Questi colloqui cominceranno dopo che sarà stato firmato l'accordo berlinese fra le quattro grandi Potenze

E' forse opportuno ricordare che questo accordo a quattro venne raggiunto nel settembre scorso fra i grandi in vista di una sistemazione delle questioni del traffico fra la RFT e Berlino ovest attraverso il territorio della RDT, e fra Berlino ovest e la RDT, cui doveva far seguito, come è avvenuto, il trattato generale sul traffico fra RFT e RDT; la firma dell'accordo da parte dei quattro ministri degli esteri restava subordinata alla ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia da parte del parlamento di Bonn: tutte queste tappe essendo state raggiunte, il 3 giugno prossimo i quattro ministri degli esteri si riuniranno a Berlino per la firma dell'accordo E il nuovo negoziato, fra i governi di Bonn e di Berlino, comincerà subito dopo, precisamente il 15 giugno.

L'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Valentin Falin ha dichiarato ieri sera a Monaco che l'URSS non vede obiezioni all'apertura di negoziati sulla riunificazione tedesca tra RDT e RFT. Falin, che ha parlato dinnanzi al comitato economico del partito socialdemocratico bavarese, ha messo in rilievo che ciò che è stato acquisito con la ratifica del trattato di Mosca, non può bastare di per sè nè alla RFT nè all'URSS La cooperazione economica che diventerà ancora più stretta dopo la prossima firma dell'accordo commerciale tedesco-sovietico — ha detto — svolgerà un ruolo decisivo nella realizzazione di tale trattato.

Altri commenti a Varsavia sulla ratifica dei trattati

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 26.

Fra cinque giorni Nixon giungerà nella capitale polacca; tuttavia gli organi di informazione continuano a non occuparsi dell'imminente visita del presidente degli Stati Uniti; la stampa e la televisione riferiscono con una certa ampiezza sul viaggio che il capo della Casa Bianca sta compiendo in Unione Sovietica.

Ma tutta l'attenzione politica pare ancora concentrata sull'avvenuta ratifica da parte del *Bundesrat* tedesco-federale dei trattati di Mosca e Varsavia. A questo argomento è stata dedicata ieri una sessione congiunta di due commissioni parlamentari, quella per gli affari esteri e quella legislativa. Con toni quasi identici i due maggiori interventi — quello del ministro degli esteri Stefan Olszowski e quello di Ryszard Frelek, responsabile della sezione esteri del Comitato centrale del POSU — hanno sottolineato che il riconoscimento della frontiera sull'Oder Neisse come « inviolabile e definitiva » è un passo fondamentale verso la pace e la sicurezza europea e per la preparazione della conferenza ed è al tempo stesso la condizione base per la normalizzazione dei rapporti fra la Polonia e la RFT.

L'inviolabilità della frontiera occidentale della Polonia — ha in particolare sottolineato Frelek — non è mai stata posta seriamente in discussione, dal momento che essa è garantita dal reale rapporto di forza creato in Europa dalla sconfitta nazista e dall'amicizia dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi della comunità socialista verso la Repubblica popolare polacca Il vero problema, ora che la questione è definitivamente chiusa anche dal punto di vista del diritto internazionale, è quello di consolidare il processo di coesistenza pacifica lungo questa frontiera.

Sulle relazioni fra i due paesi pesa ancora il ricordo del passato e la minaccia del revanscismo delle forze di destra all'interno della RFT ha ricordato Frelek; ma l'azione coraggiosa delle forze progressiste che all'interno della Germania federale hanno saputo distaccarsi da quel passato e contrastare decisamente le manovre del neo-nazismo consente di sperare che la pagina dei tragici rapporti fra i due popoli sia ormai chiusa e che si possa aprire quella della coesistenza pacifica e della distensione fra i due paesi.

p. b.

SOFIA — Un momento della conferenza stampa del compagno Fidel Castro a Sofia, nella sede dell'Unione dei giornalisti bulgari

A conclusione della visita in Bulgaria

Vivace conferenza stampa di Fidel Castro a Sofia

Rilevata l'importanza delle grandi realizzazioni bulgare nel campo della agricoltura - Precisi giudizi sui temi internazionali di maggior momento «Non incontrerò Nixon a Varsavia» - Convinzione sulla vittoria del Vietnam

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 26.

Alla sua prima conferenza-stampa in Europa, ieri sera Fidel Castro è stato bersagliato di domande di ogni genere — anche non attinenti al suo viaggio, ai problemi internazionali, alla situazione cubana — da un buon nugolo di giornalisti in maggior parte accreditati a Sofia ma convenuti anche, per l'occasione, da paesi dell'Europa occidentale.

Il Premier cubano ha risposto a tutte le domande — anche a una sulla funzione della personalità nella storia — con precisione e con passione allo stesso tempo, e con un linguaggio ricco di immagini, di battute pronte, di riferimenti scherzosi o polemici, a volte impetuoso, sempre chiaro.

Reduce da un viaggio di una settimana che lo aveva portato, dopo i primi giorni di colloqui a Sofia, a visitare i principali centri agricoli e industriali della Bulgaria e a partecipare a incontri con dirigenti, lavoratori, ex partigiani, giovani seminando e raccogliendo entusiasmo dappertutto, Fidel Castro si è dimostrato, alle prime domande di rito, assai ben informato e giustamente ammirato delle realizzazioni compiute da questo paese.

Dopo aver risposto ad alcune domande sui rapporti tra la Bulgaria e Cuba, sulle possibilità di una collaborazione economica più estesa, sulle prospettive di progresso di questa collaborazione nei settori tecnici, ecc., Fidel Castro, alla precisa domanda di un giudizio sull'odierna organizzazione dell'agricoltura, ha risposto che l'esperienza bulgara dovrebbe essere meglio conosciuta in tutto il mondo. « Il modo come qui è stato affrontato e risolto il problema di far progredire la produzione agricola — ha detto — credo che diventerà un modello. Qui sono state eliminate le infrastrutture che potevano ostacolare l'applicazione della tecnica: la possibilità di utilizzazione di qualsiasi tipo di macchina non incontra limiti nella struttura della azienda. Anche i contadini italiani, francesi, giapponesi — ha semplificato — sono buoni agricoltori, ma le loro possibilità di sfruttamento della tecnica moderna sono ridotte, mentre in Bulgaria le aziende agricole vengono dirette con i calcolatori elettronici. Si tratta di una differenza simile a quella esistente fra il vecchio artigianato e la grande industria, cioè di un passaggio che la società capitalistica non riesce a compiere, col risultato che il problema dell'agricoltura rimane grave per tutti ».

A proposito del suo viaggio di qua dall'Atlantico che, dopo la Guinea, l'Algeria, e la Bulgaria lo porterà in Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e URSS, Castro ha detto che si tratta di conoscere da vicino paesi amici, approfondire i rapporti con essi, stabilire scambi, ecc.

Alla domanda se risponda a verità la notizia diffusa da alcuni giornali messicani (e anche dalla radio italiana, per la verità - n.d.r) secondo la quale, a Varsavia, egli dovrebbe incontrarsi con Nixon, Fidel ha avuto quasi un sobbalzo: « Vorrei sapere di che giornale si tratta — ha esclamato. — Se ne dicono tante ogni momento, che noi non abbiamo mai pensato... Non abbiamo nessun interesse a questo incontro Di che cosa potremmo parlare? Cosa dovremmo chiederglì? Di cessare di essere imperialista e aggressore? E lui, cosa ci proporrebbe: di abbandonare il campo socialista, i nostri legami con l'URSS? Noi siamo dei rivoluzionari e non cambieremo mai. Nixon briga per farsi eleggere per altri quattro anni; noi aspetteremo Noi rappresentiamo un esempio, una trincea rivoluzionaria per tutti i popoli americani. Di che cosa potremmo conversare con lui? Questo non vuol essere una critica per nessuno — ha quindi precisato — noi siamo un paese piccolo e non possiamo porre condizioni agli americani. Potremmo parlare con loro quando lasceranno il Vietnam, quando toglieranno le loro basi e il blocco dal nostro paese; quando faranno tutto ciò senza porre condizioni a noi. Nixon queste cose le sa meglio di me ».

Sul tema della sicurezza europea, ha detto che la proposta dei paesi del Patto di Varsavia è realistica e che la ricerca in atto riflette il mutamento dei rapporti di forza, le conseguenze dell'esasperato egoismo nazionale americano e il suo scontrarsi con gli interessi di tutto il mondo.

A proposito del Medio Oriente, Fidel Castro ha poi detto — alludendo agli Stati arabi — che per battersi per una soluzione politica, occorre anche una capacità militare, e che questa sarà tanto più grande quanto più sarà sostenuta da una profonda rivoluzione politica.

Sul Vietnam, Fidel Castro ha dichiarato di non dubitare che gli Stati Uniti dovranno andarsene. In Vietnam — egli ha detto — si sta effettivamente dimostrando che un popolo che prende nelle sue mani la difesa del proprio paese, è invincibile L'eroismo del popolo vietnamita ha dell'incredibile e, con l'aiuto dell'URSS e degli altri paesi socialisti, esso avrà ragione anche sulla vastità del genocidio cui si sono abbandonati gli Stati Uniti.

Altre e numerose domande, come abbiamo detto, hanno completato la conferenza stampa che, iniziata alle 22,30 di ieri sera, è durata fin quasi la una dopo mezzanotte.

Stamane, dall'aeroporto di Sofia, Fidel Castro è partito alla volta di Bucarest, dove è arrivato accolto da Ceausescu e Maurer.

Ferdinando Mautino

Dirigeva un mensile di opposizione

Un giornalista greco torturato dalla polizia

Il governo lo ha costretto a dimettersi - Il primo numero della rivista « Anti », contenente scritti di Theodorakis e Mangakis, era andato a ruba esaurendosi in poche ore

ATENE, 26.

L'architetto e giornalista greco Cristos Paputsakis, che è stato fermato per alcuni giorni dalla polizia militare, ha dichiarato dopo il suo rilascio, avvenuto mercoledì scorso, di non voler più essere il direttore responsabile del mensile di opposizione *Anti*, il cui primo numero, uscito una quindicina di giorni or sono, si era esaurito nel giro di poche ore. Dopo il suo rilascio dalla sede della polizia militare, Paputsakis aveva le braccia e le mani ricoperte di ecchimosi tanto che ha dovuto farsi ricoverare in ospedale.

Prima di arrestare Paputsakis, la polizia aveva fatto irruzione nei locali dove ha sede la redazione della rivista, mettendoli a soqquadro con il pretesto di dover operare « un minuzioso controllo fiscale ».

La rivista *Anti* (Contro) raccoglieva nel suo primo numero saggi del compositore Mikis Theodorakis sull'« arte musicale per le masse » e del prof. Alessandro Mangakis, il quale, dopo essere stato scarcerato temporaneamente, aveva raggiunto nei giorni scorsi la Germania federale a bordo di un aereo militare di Bonn, decollato dalla base militare USA nei pressi di Atene.

Come si ricorderà, la fuga di Mangakis aveva provocato un'aspra polemica fra il governo greco e quello tedesco-occidentale, polemica conclusasi con il richiamo in patria dell'ambasciatore di Bonn, che i colonnelli accusavano di aver organizzato personalmente l'espatrio clandestino del professore.

Del comitato di redazione della rivista *Anti* fanno parte Iannis Theodorakis, fratello del compositore, e Iannis Kapsis, già redattore capo del quotidiano centrista *Ethnos*, condannato qualche anno fa da un tribunale militare di Atene. La polizia aveva già fatto irruzione nei locali della rivista prima dell'arresto di Paputsakis, per sottoporla ad un minuzioso « controllo fiscale ». La rivista cercherà di uscire ugualmente con il secondo numero nei primi di giugno nonostante le intimidazioni del regime.

Va d'altra parte registrato che la magistratura greca ha ordinato il rilascio del giornalista Giovanni Horn, proprietario e direttore della rivista in lingua inglese *Athens News*, che giorni or sono era stato condannato a sei mesi e mezzo per violazione della legge marziale. Il rilascio è stato concesso perchè Horn è gravemente malato. Potrebbe anche trattarsi, però, di un sintomo dei contrasti che esistono fra i diversi gruppi in cui si divide la struttura del regime ellenico.

Indetto dal comitato Italia-Vietnam

Incontro nazionale per la pace e per il riconoscimento della R.D.V.

Il Comitato Italia-Vietnam, riunitosi ieri a Roma, sotto la presidenza dell'on. Riccardo Lombardi, esaminata la situazione che si è determinata a seguito della interruzione della Conferenza di Parigi e della brutale intensificazione dell'aggressione americana nel Vietnam, ha rilevato la spontanea e generale risposta dell'opinione popolare italiana all'appello del Comitato.

Manifestazioni unitarie in tutte le regioni del paese, in forme diverse — dalle « veglie » ai comizi, ai cortei, alle mostre, alle petizioni e alla raccolta di firme — è detto in un comunicato del Comitato Italia-Vietnam — richiedono unanimemente che il governo espliciti il dissenso dell'Italia dalla politica aggressiva americana e prenda iniziative atte a favorire l'immediata ripresa delle trattative di Parigi per il ristabilimento della pace nel pieno rispetto della indipendenza del Vietnam.

Allo scopo di intensificare l'azione a favore della pace nel Vietnam e del riconoscimento della RDV, il Comitato ha indetto un incontro nazionale di discussione di lavoro che si terrà a Roma il 24 giugno prossimo, con la partecipazione di tutti i comitati, le organizzazioni e i gruppi di iniziativa impegnati nel movimento di solidarietà con i popoli indocinesi.

Di fronte alle necessità del popolo vietnamita, rese più urgenti e drammatiche dalla accresciuta e indiscriminata violenza dei bombardamenti americani, il Comitato ha deciso di intensificare le iniziative per la sottoscrizione nazionale a favore del Vietnam.

La « Novosti » sul suicidio del giovane in Lituania

MOSCA, 26

L'agenzia sovietica *Novosti* ha trasmesso oggi un polemico dispaccio sul suicidio del giovane Romas Kalanta nella città lituana di Kaunus e sul fatto che « un gruppo di teppisti ha cercato di sfruttare questo caso per turbare l'ordine pubblico ». L'agenzia afferma che il giovane Kalanta « si è suicidato essendo gravemente ammalato » e riporta una lettera scritta dai genitori del suicida al giornale *Kaunas Tesa*.

In essa si afferma che « il suicidio del nostro figlio è stata una terribile disgrazia per la nostra famiglia. Tutti possono comprendere il dolore dei genitori. Ora certi elementi incoscienti, sfruttando la nostra disgrazia, parlano di persecuzione dei familiari, tentano di turbare la calma della città. Altri li seguono solo per curiosità, causandoci in tal modo un dolore ancora più grave ».

La *Novosti* contesta poi che l'episodio possa essere interpretato come una manifestazione di « nazionalismo » ed afferma che la procura della città di Kaunas si sta occupando di alcune persone « che hanno partecipato a questi avvenimenti ». L'agenzia in particolare da i nomi di tre di queste persone, citando dei loro precedenti penali « per atti teppistici ».

Accordo a Mosca sui missili

(Dalla prima pagina)

" Tass " — avranno conseguenze positive per la contrazione della corsa agli armamenti e la sua completa cessazione in avvenire. Nei documenti si sottolinea che ciò contribuirà ad alleggerire la distensione internazionale e a consolidare la fiducia tra gli Stati ».

La firma del trattato e dell'accordo è stata trasmessa in diretta dalla televisione. Subito dopo, al centro stampa dell'Hotel Inturist, i portavoce del Cremlino e della Casa Bianca, Zamiatin e Ziegler, hanno letto le dichiarazioni ufficiali delle due parti.

« L'accordo firmato oggi — ha detto Zamiatin — è uno dei più importanti conclusi tra URSS ed USA e corrisponde, oltre che agli interessi dei due paesi, agli interessi di tutti i popoli ».

Dal canto suo, Ziegler ha espresso la decisione di Nixon di proseguire sulla strada della trattativa per ottenere nuovi accordi di disarmo.

Prima della firma, nella residenza dell'ambasciatore americano Beam si era svolto un ricevimento al quale erano presenti da parte sovietica Breznev, Podgorni e Kossighin, e da parte americana Nixon e la sua delegazione.

Nixon e Kossighin hanno pronunciato discorsi, riaffermando la volontà dei due paesi di proseguire sulla strada della trattativa.

Kossighin, in particolare, ha affermato che « i colloqui hanno consentito di individuare con maggiore esattezza i campi nei quali lo sviluppo della cooperazione è possibile e i campi nei quali i punti di vista dei due stati divergono. Dal momento che l'URSS e gli USA rappresentano obiettivamente sistemi sociali diversi ed economicamente differenti ci sembra — egli ha detto — che le due parti abbiano affrontato con un'ottica realistica le prospettive eventuali di cooperazione ».

Kossighin ha poi significativamente aggiunto che « le decisioni sulle quali ci siamo intesi o possiamo intenderci non varrebbero gran cosa se andassero contro gli interessi legittimi degli altri Stati, contro gli interessi della loro sicurezza ed indipendenza. Noi non abbiamo preso posto al tavolo della trattativa con il presidente degli Stati Uniti per regolare questioni che debbono essere invece regolate da altri ».

« URSS e Stati Uniti — ha continuato Kossighin — si impegnano nei negoziati per trovare intese e risolvere problemi internazionali che concernono direttamente i due Stati, nell'interesse della pace e della sicurezza dei popoli. Noi sovietici facciamo dei passi seri in questo senso. Ma affinchè si possa marciare con sicurezza verso il nostro obiettivo, che è una pace solida, è necessario fare tutto il possibile per liquidare gli attuali focolai di guerra nel Vietnam, nel Medio Oriente, nello stretto rispetto dei diritti dei popoli allo sviluppo indipendente, alla non ingerenza nei loro affari interni, all'integrità dei loro territori nazionali ».

Nel pomeriggio, dopo che si era svolto un nuovo incontro fra Breznev, Podgorni, Kossighin, Nixon, Rogers e Kissinger, era stato diffuso il testo di un comunicato congiunto sovietico-americano sulla costituzione di una commissione paritetica per lo sviluppo del commercio bilaterale.

La commissione si occuperà di tutti i problemi del commercio e « contribuirà allo sviluppo dei rapporti reciproci ». Tale commissione avrà quindi come obiettivo quello di preparare (« entro vari mesi » come ha detto il consigliere di Nixon Flannigan) l'accordo definitivo. Nel comunicato diffuso a Mosca è detto infatti che la commissione è incaricata di condurre negoziati per un « accordo generale » che comprenda reciprocamente la clausola della « nazione favorita ». Nel documento sono stati fissati altri obiettivi sui quali i negoziatori dovranno trovare una intesa e cioè: 1) reciproca disponibilità di crediti governativi; 2) premessa per la introduzione reciproca delle facilitazioni per promuovere il commercio; 3) istituzione di un meccanismo di arbitrato per la soluzione delle controversie commerciali. La commissione studierà inoltre le possibilità per una partecipazione reciproca allo sfruttamento delle risorse naturali e per la produzione e la vendita di materie prime e di altri prodotti. Esaminerà tutto il complesso dei rapporti del commercio sovietico-americano individuando e risolvendo nello stesso tempo i problemi di comune interesse come, ad esempio, i brevetti e le licenze.

Le riunioni della commissione si terranno alternativamente a Mosca e a Washington. La prima è pertanto fissata per il luglio prossimo nella capitale sovietica.

Ed ecco infine il programma della giornata di domani. In mattinata Nixon, a bordo di un « Iliuscin 62 » si sposterà a Leningrado per una breve pausa turistica. A riceverlo si troveranno le autorità locali. Dopo i saluti e le presentazioni il Presidente inizierà la visita della città e si recherà al Museo dell'Ermitage. Poi al cimitero di Peskariouskoie dove sono sepolti, in fosse comuni, i quattrocentomila sovietici morti durante l'assedio nazista di Leningrado. Nel primo pomeriggio visiterà il palazzo di Pavlovsk e quindi in serata rientrerà nella capitale.

Tre anni di trattative

(Dalla prima pagina)

ziale, e che tra le navi e gli aerei militari degli Stati Uniti e dell'URSS non sorgano incidenti che potrebbero avere sbocchi catastrofici.

La mancanza di informazioni sulle discussioni che si sono sicuramente avute a proposito del Vietnam e del Medio Oriente, non sorprende molto gli osservatori. Anzi, che su tali problemi non si registreranno avvicinamenti è una ipotesi prevedibile. Il comunicato o la dichiarazione congiunta, si pensa, non potrà, alla fine, che esprimere la profonda divergenza e ribadire le posizioni delle due parti. Per il Vietnam in particolare, la parte sovietica non potrà che riconfermare che la soluzione politica del problema non può essere trovata che alla conferenza quadripartita di Parigi.

La prima conclusione generale che si può trarre dal « vertice » — senza, di certo, sottovalutare le citate divergenze — è che la strada del negoziato dimostra, nella pratica, la sua validità. E' la strada seguita da sempre dall'Unione Sovietica nei suoi rapporti con gli Stati a sistemi contrapposti; è la stessa strada aperta dai vietnamiti per dare a Nixon una possibilità di uscita onorevole dalla avventura indocinese.

L'ufficio di presidenza del Senato

(Dalla prima pagina)

una trattativa interna, per la distribuzione degli incarichi parlamentari. Un incontro svoltosi ieri con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le correnti non ha permesso di raggiungere un accordo: altre riunioni sono previste prima di lunedì, quando i deputati democristiani dovranno scegliere i loro candidati per l'ufficio di presidenza della Camera, e quando, nel pomeriggio, dovranno eleggere i membri del nuovo direttivo del gruppo (l'importanza di questa elezione è data dal fatto che sarà proprio il direttivo della Camera, insieme a quello del Senato, a designare il candidato — o i candidati — alla presidenza del Consiglio).

Frattanto, il segretario del PSDI, Tanassi, parlando ieri con i giornalisti, ha espresso la convinzione che la soluzione ministeriale più probabile sia quella del monocolore di attesa, in vista dei congressi della DC e del PSI. « *Mi pare* — ha detto — *che si vada fatalmente verso un governo monocolore; e lo strano è che dovremo essere noi, con gli altri partiti, alla fine, a chiederlo alla DC* ». A questa constatazione, che ha fatto un certo rumore (anche, e forse soprattutto, nel PSDI), il segretario socialdemocratico ne ha fatte seguire altre, soggiungendo che « *i problemi sono tanti e difficili* »: « *Noi* — ha detto — *forse non ci rendiamo conto che siamo su un vulcano, che non esplode ma che già rumoreggia. Nessuno di noi ha una soluzione in tasca; se qualcuno l'avesse, state pur certi che a quest'ora l'avrebbe già tirata fuori* ». Nel tardo pomeriggio, alcuni esponenti socialdemocratici precisavano, comunque, che la posizione del PSDI rimane ancorata alla richiesta di un governo di coalizione di centro-sinistra; e lo stesso Tanassi diceva che egli, con le parole prima riferite, intendeva dire che la DC non solo punta al monocolore, ma aspetta che siano gli altri partiti a chiederlo.

Le consultazioni del capo dello Stato avranno inizio martedì prossimo, e si concluderanno la domenica successiva.

La catena di «omicidi bianchi»

(Dalla prima pagina)

ceduto fulminato da una scarica elettrica mentre manovrava una gru.

L'impresa sta realizzando un muro di sostegno della ferrovia e nel corso di un sopralluogo effettuato da delegati della CGT, era stato denunciato il grave pericolo che correvano i lavoratori per la mancanza di misure di sicurezza.

I lavoratori dell'impresa Spada, in segno di protesta, hanno effettuato uno sciopero di ventiquattro ore. L'operaio italiano aveva fatto venire di recente dall'Italia la moglie ed il figlioletto.

L'altro mortale incidente è avvenuto nell'alta vallata del Foja. La vittima è Marino Ossiani, 37 anni, celibe, nativo di Lama Mocogno (Modena) ed abitante a Villefranche sur Mer. Lavorava presso un'impresa che sta realizzando l'allargamento di una strada; l'Ossiani aveva fatto brillare una mina per far saltare una fetta di montagna. Mezz'ora dopo si è verificato un pauroso franamento, con tonnellate di materiale che hanno investito in pieno l'operaio italiano e il francese Max Barthelemy, di 27 anni, da Entrevaux, che è stato ricoverato all'ospedale Saint Rogh di Nizza, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale in due punti, e si sono riservata la prognosi. Il corpo dell'Ossiani, nonostante l'impiego anche di cani poliziotto, non è ancora stato recuperato. Giace sepolto da tonnellate di rocce e terra.

FABRIANO — Un morto e un ferito grave in una nuova sciagura sul lavoro avvenuta a Fabriano. Guerrino Galdelli, la vittima, (57 anni, sposato, padre di un bimbo) e Sante Gubinelli di 54 anni, edili, della ditta Fratelli Cipriani di Albacina, che sta costruendo un capannone all'esterno della città di Fabriano, sono stati investiti da una massa di manufatti e prefabbricati.

Estratto a fatica dai compagni di lavoro il Galdelli veniva prontamente ricoverato all'ospedale di Fabriano dove a causa della frattura della base cranica e altre fratture interne decedeva poco dopo, mentre il Gubinelli è stato poi giudicato guaribile in 15 giorni.

PONTEDERA — Allo stabilimento Piaggio di Pontedera, all'officina 4, si è verificato un grave infortunio sul lavoro del quale è rimasto vittima l'operaio Gerardo Giorgi che si è asportato quattro dita della mano destra e tre dita della mano sinistra che sono rimaste nella pressa.

Il fatto ha suscitato in fabbrica una profonda impressione, e per iniziativa del consiglio di fabbrica gli operai della Piaggio hanno dato nella giornata di venerdì una pronta risposta a questo nuovo e grave infortunio sul lavoro.

La puntata a Kontum

(Dalla prima pagina)

gnati nell'azione non è ancora riuscito a disimpegnarsi, e sarebbe circondato. Dal canto loro, le forze di liberazione ne hanno attaccato presso My Chann le linee nemiche, aggirandole per una profondità di almeno due chilometri.

L'aviazione americana ha bombardato per il terzo giorno consecutivo la zona di Haiphong. Gli aerei levatisi in volo dalla portaerei « Midway » hanno sganciato carichi di bombe alla periferia del porto nordvietnamita.

Radio Hanoi ha oggi annunciato che gli aerei americani hanno attaccato mercoledì dighe ed argini sul fiume Rosso, nelle province di Thai Binh e di Son La, causando danno e la morte di sei operai che erano al lavoro per ripararle. « Sabotare selvaggiamente dighe e lavori di irrigazione durante la mietitura e la semina — ha detto Radio Hanoi — è un crimine abominevole degli imperialisti americani ».

Radio Hanoi ha anche annunciato che martedì tre Phantom americani sono stati abbattuti dall'aviazione vietnamita sulla provincia di Ha Bac. Un quarto Phantom è stato abbattuto dalla contraerea nella stessa zona. Gli altri aerei hanno sganciato a caso le loro bombe e sono fuggiti

Il comando americano a Saigon ha dal canto suo annunciato oggi che proseguono gli attacchi nella zona di Haiphong, allo scopo di isolare la città dal suo entroterra.

Il « Nhandan » avverte intanto, in un suo editoriale, che gli americani hanno lanciato anche, insieme agli attacchi aerei, una frenetica « guerra di spionaggio » contro la Repubblica Democratica Vietnamita. Essi potrebbero ora attaccare in forze o con piccoli gruppi di assalto certe regioni della Repubblica democratica del Vietnam « instaurando una situazione di insicurezza nelle nostre retrovie, sabotando l'economia e la difesa nazionale, creando condizioni per lo sviluppo delle attività negative dei cattivi elementi sociali ». Il giornale invita di conseguenza tutti a contribuire al mantenimento della sicurezza e della vigilanza, per infrangere qualsiasi tentativo del genere del nemico.

HANOI, 26

L'agenzia AFP riferisce che l'aviazione americana ha effettuato oggi bombardamenti, per più di un'ora, ad una quindicina di chilometri da Hanoi. I bombardamenti, riferisce la agenzia francese, sono avvenuti verso mezzogiorno e sono stati «di particolare intensità».

Mentre il leader laburista cerca spazio a sinistra

Violento attacco contro Wilson della rivista « New Statesman »

E' una manovra ispirata dal gruppo dei tecnocrati-moderati

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26

Il leader del Partito laburista ha subito un durissimo attacco personale nella rivista « New Statesman », il cui articolo di fondo odierno afferma che « il laburismo può vincere le prossime elezioni solo se Wilson se ne va ». Tutte le incertezze, divisioni, difficoltà interne incontrate dall'opposizione durante i due anni di regime conservatore vengono attribuite al carattere e allo stile del suo capo La sorprendente presa di posizione dello « Statesman » è piena di affermazioni contraddittorie quanto povera di argomenti politici: aggredisce l'uomo e l'« atmosfera » che la sua personalità avrebbe creato senza peraltro avanzare alcuna alternativa concreta. L'unica proposta è l'eliminazione di Wilson che, nel contesto, può solo significare un incitamento a spostare a destra l'asse del partito verso i settori tecnocrato-moderati raccolti attorno all'ex vice leader ed « europeista » Roy Jenkins. In questo senso l'operazione editoriale clamorosamente intrapresa dallo « Statesman » assume un ruolo ben preciso nel nuovo clima politico inglese viziato dall'autoritarismo del governo conservatore, avvelenato dall'offensiva antioperaia, represso e distorto entro il quadro dell'ormai prossimo sbocco europeo

Appena mercoledì Wilson, parlando al congresso di uno dei sindacati dei ferrovieri, aveva vivacemente contestato la violenza di cui, entro le strutture dello Stato democratico, si fa portatore Heath quando scatena l'assalto alle libertà sindacali, quando adotta una tattica di terrorismo psicologico contro gli operai in lotta, quando adopera tribunali speciali e polizia contro il diritto di sciopero. Wilson aveva parlato delle ricorrenti « prove di forza » contro questo o quel settore della classe operaia in cui si impegnano i ministri conservatori prodigandosi come veri e propri « agenti provocatori » nel tentativo di spezzare i poteri contrattuali e la resistenza della classe.

L'articolo di fondo del « New Statesman » aggiunge oggi una nota assai dubbia tentando di minare la « credibilità » del leader proprio nel momento in cui questi si sforza di attestare una alternativa programmatica per l'intero movimento laburista. Com'è noto la rivista era stata recentemente rimaneggiata alla sommità: il precedente direttore, l'ex ministro laburista Richard Crossman, aveva ceduto il passo ad Anthony Howard, un giornalista « brillante » quanto meno impegnato verso la tendenza socialista a cui il « New Statesman » dice di richiamarsi. Il settimanale aveva sofferto nell'ultimo anno un duro calo delle proprie vendite. Negli ambienti laburisti si tende stasera a liquidare l'articolo come « una insensata e sensazionale ricerca di pubblicità », un goffo tentativo di risollevare le sorti commerciali di un organo che in questi ultimi tempi ha drammaticamente perduto quota proprio per la sua verbosità, mancanza di argomenti e carenza di impegno politico.

Antonio Bronda

Il vertice Gandhi-Buttho comincerà il 28 giugno

NUOVA DELHI, 26.

Il vertice indo-pachistano comincerà a Nuova Delhi il 28 giugno prossimo. In previsione dell'incontro fra Indira Gandhi e Ali Bhutto le emittenti radiotelevisive dei due Paesi hanno deciso di sospendere ogni propaganda ostile Il ministero degli Esteri indiano ha specificato in un suo annuncio che « le reti radiotelevisive indiane dovrebbero fedelmente riflettere il nostro desiderio di una pace durevole con il Pakistan e non creare in alcun modo animosità fra i due popoli ». L'annuncio aggiunge che da parte pakistana si è adottata una analoga posizione a partire da ieri.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20.100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, RECAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19